

Scontro dg-primari

Il caso in Regione

«Verso una svolta»

• Il presidente dell'Ordine dei medici Michele Valente ieri ha incontrato l'assessore Gino Gerosa

FRANCO PEPE

«Confidiamo in una svolta». Così, senza mezzi termini, il presidente dell'Ordine dei medici Michele Valente all'assessore regionale Gino Gerosa. Primi passi concreti verso la soluzione di una vicenda che fa rumore anche nei palazzi romani. Al centro di quella che per adesso resta una indagine preliminare su Peter Assembergs fra insulti, veleni, minacce, sanzioni disciplinari, rapporti insanabili almeno con una parte di medici in una specie di saga nordica in cui, come in tutte le storie tempestose che an-

nunciano una resa dei conti finale, non mancano sospetti, delatori, doppiogiochisti. Di questo, del dg "giustiziere", del clima di paura, delle cause di fondo, di un'Azienda senza pace, hanno parlato ieri a Venezia, a palazzo Balbi, con l'assessore alla sanità Gerosa, gli emissari ufficiali dell'Ordine di Vicenza, il presidente Valente, il consigliere Roberto Nicolin infettivologo del San Bortolo, la segretaria e pediatra Eleonora Benetti. «L'assessore ha preso atto di ciò che gli abbiamo riportato, degli elementi di disagio e difficoltà creati da questo comportamento anomalo, della dignità dei medici calpestate, dei professionisti depressi che vogliono cambiare aria, della preoccupazione per la ricaduta della situazione sui pazienti. Ora dovrà ascoltare alcuni primari del San Bortolo. Poi riferirà al presidente Stefani per le decisioni politiche». Qualcosa, insomma, si muove. E la sensazione viene dal fatto

che la bufera abbattutasi sull'Ulss Berica ha allentato pure la V commissione regionale alla sanità. La presidente Manuela Lanzarin, d'intesa con il consigliere vicentino Francesco Rucco, ha convocato il dg della Berica per una udienza sui fatti. Intanto Valente, che ha ricevuto decine di telefonate di medici che in questa fase di confusione vedono in lui il nume tutelare della categoria, prende posizione netta sulla spinosa querelle della riunione annullata d'imperio ai primari da Assembergs con tanto di istruttoria di censura tentata nei confronti dei trasgressori: «Ho dato la disponibilità a ospitare i direttori nella sede dell'Ordine. Le porte sono apertissime. Questo impasse non può durare a lungo. Ne va di mezzo la sanità vicentina. I medici sono troppo importanti per i pazienti». Una via meno traumatica di uscita da questo labirinto perché non ci siano in apparenza né vincitori né

«Caso dg, la Regione rompa il silenzio»

Il dibattito politico

E mentre in ospedale venti di guerra scavano distanze che si sono fatte siderali fra dg Assembergs e medici sempre più demotivati allontanando - quel che è peggio - l'opinione pubblica dai professionisti della sanità, la politica comunale, dopo la richiesta di audizione in quarta commissione del ma-

nager dell'Ulss Berica, continua ad intervenire sulla vicenda attizzando altri fuochi. «In una situazione critica che si trascina da settimane e prossima ad esplodere a livello nazionale - scrive il presidente del consiglio Massimiliano Zaramella - mi sorprende e rattrista che so-

no anche consiglieri di maggioranza in Regione come Francesco Rucco e Jacopo Maltauro non abbiano ancora speso una parola o compiuto un atto formale per aiutarci a salvaguardare il nostro ospedale». «Il presidente dell'Ordine dei medici Michele Valente - è il pensiero di Raffaele Colombara

del gruppo Per una Grande Vicenza - ha affermato che le liste d'attesa si sono allungate nei tre mesi successivi all'insediamento del nuovo dg. E la valutazione del massimo rappresentante istituzionale dei medici vicentini. E merita una risposta pubblica, non il silenzio». «Assembergs - dice - arriva a Vicen-

una nomina - aggiunge - si accumulano polemiche, tensioni, un corpo medico in rivolta, è dovere verificare e intervenire. La Regione lo faccia adesso. Stefani e Gerosa smettano di tacere e assumano le proprie responsabilità. I vicentini non meritano una sanità ostaggio delle correnti di partito». F.P.



Ulss 8 Lo scontro tra il dg e i primari tiene banco ormai da giorni FOTO ARCHIVIO

I prossimi passi
Ora l'assessore dovrà ascoltare alcuni primari del San Bortolo. Poi riferirà al presidente Stefani per le decisioni politiche.

vinti mentre la Lega, responsabile di aver imposto Assembergs a Vicenza, si dibatte in una crisi di smarrimento, potrebbe dare il foglio di via al dg Assembergs per farlo sedere sullo scranno bellissimo da dg dell'Ulss Dolomiti che Giuseppe Dal Ben, ormai pensionato, dovrà lasciare il 30 giugno. A meno che non

si voglia aspettare il prossimo gennaio, quando si rinnovano le cariche di vertice delle Asl lombarde e Assembergs, tornato nell'elenco degli idonei, può aspirare a un posto che lo riporterebbe a casa pro bono pacis. Anche se, con l'aria che tira, sei mesi da attendere sembrano un'eternità geologica.